

## PERCORSO PENITENZIALE

Brano di riferimento: Mt. 6, 1-6 16-18

---

### *Istruzioni di Gesù sulla preghiera*

“Badate di non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere da loro ammirati; altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.

Quando dunque tu fai l'elemosina, non metterti a suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per averne gloria presso gli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Ma mentre fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra, in modo che la tua elemosina rimanga nel segreto; e il Padre tuo che vede nel segreto te ne darà la ricompensa.

Quando pregate, non siate come gli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per farsi notare dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Ma tu, quando vuoi pregare, entra nella tua camera e, serratone l'uscio, prega il Padre tuo che sta nel segreto, e il Padre tuo che vede nel segreto te ne darà la ricompensa. [...]

Quando digiunate, non prendete un aspetto triste, come gli ipocriti, i quali si sfigurano la faccia per farsi vedere dagli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

Ma tu, quando digiuni, ungi la testa e lavati il viso, per non far vedere agli uomini che digiuni, ma solo al Padre tuo che è nel segreto, e il Padre tuo che vede nel segreto te ne darà la ricompensa”.

---

Carissimo amico, anche tu sei invitato a riconoscerti nel brano che apre il periodo quaresimale. Le parole di Gesù ti costringono a una verifica di fronte a lui. Lui oggi si intrattiene con te. Ti ama (cf Lc 24,29). Non sei di fronte ad un estraneo, poiché in lui e per mezzo di lui sei stato voluto, creato, amato (cf Ef 1,3-14). In qualunque situazione ti trovi, guardandoti negli occhi Gesù ti dice il suo amore. Non sei stato tu a cercarlo per primo, ma lui ha scelto te (cf 1Gv 4,10; Gv 15,16-17).

Le sue parole aprono a molti spunti di riflessione e ti aiutano a cogliere la tua situazione esistenziale.

Il tempo Quaresimale è un tempo di Grazia. La cenere è simbolo di penitenza e in tempi remoti si usava per coprire il capo come segno di un cammino spirituale. In questo primo giorno di Quaresima la Chiesa suggerisce, a tutti i cristiani tra i 14 e i 60 anni, il digiuno e l'astinenza, non per il gusto di imporre una regola, ma per segnare l'inizio di un tempo di conversione, capace di trasformare la routine in Vita Nuova e di guidare l'esistenza contraffatta dal male e macchiata dal peccato verso la gioia irrinunciabile della Pasqua. Sì, la Pasqua, spartiacque decisivo dell'Alleanza tra Dio e gli uomini, invita a spendere la nostra vita come quella del Figlio. “Io ti amo” -sembra dire Dio- “e tu puoi amare come Me solo attraverso mio Figlio, Gesù. Coraggio, mettiti in cammino, ti sto cercando! Vieni, ti accompagno alla conoscenza profonda di mio Figlio così che tu possa imparare da Lui. Mettiti in viaggio!”.

Come fare per mettersi in viaggio? Quale strada bisogna percorrere? La via della penitenza, ma non alle nostre condizioni. A quelle di Gesù. Questo brano di Matteo fa stare un po' male, perché sembra puntare il dito sui nostri usi, fatti di pratica ma non di coscienza, non d'intimità con il destinatario della pratica: Dio. Perché uno dovrebbe fare penitenza per se stesso? Che ne viene in tasca? E' sufficiente essere mossi da una convenienza personale per essere nell'autenticità? Sicuramente no; è facile cercare bene o male il proprio tornaconto nel fare penitenza e Gesù lo sa e chiama “ipocriti” coloro che usano uno strumento di conversione per una propria giustizia, per essere ammirati. “No -dice Gesù- badate di non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere da loro ammirati”.



Questo vangelo ci pone di fronte ad un quesito apparentemente banale, ma in realtà difficile e profondo: perché faccio penitenza? Qual è il mio interesse? Preferisco essere ammirato dagli uomini o avere ricompensa presso il Padre che è nei cieli? Qual è la ricompensa del Padre? Perché Gesù dice che gli ipocriti hanno già ricevuto la loro ricompensa?

Quante risposte da dare all'inizio di questo cammino!!

C'è ricompensa per noi ipocriti che preghiamo, digiuniamo e facciamo l'elemosina, se facciamo queste cose, almeno inizialmente, nel segreto del cuore. Però come è difficile poi tenere segreto il bene ricevuto per quel poco che si è fatto! Il bene che ci fa il pregare, il digiunare, l'elemosinare è assai più grande di quello che ci fa sentire gli applausi degli altri; fa bene al cuore solo sapere che Dio è contento di noi, perché stiamo camminando verso di Lui! Ci fa bene il segreto del cuore, la ricompensa è la gioia sottile che sentiamo appartenere a tutto il mio essere e fa bene all'intimità della nostra vita con Dio!

Sento di stare con il Padre solo se scendiamo nel cuore, se chiudiamo la porta della nostra camera, tenendo lontane le voci della televisione o dello stereo, per ascoltare il Padre che ci parla. Nel cuore. Stiamo con il Padre se facciamo l'elemosina di nascosto senza che si sappia quanto abbiamo dato e a chi. Stiamo con il Padre se digiuniamo dal cibo senza stare male da svenire, perché sentirsi male attira l'attenzione degli altri; se digiuniamo col cuore leggero, sereno, con gli occhi al Cielo stiamo con il Padre!

Gesù parla di digiuno, ma per noi, oggi, di quale digiuno parlerà? Data l'abbondanza, il digiuno comunque sfamerà! Oggi possiamo digiunare di tante altre cose... ad esempio di televisione, di cellulare, digiuno di acqua calda e di sprechi. Digiuno di birra con gli amici o di sigarette, di merende e di caffè a tutte le ore. Digiuno dal fare sempre gli affari miei in cambio di maggiore attenzione per chi mi vive attorno, per i genitori che chiedono una mano in casa, degli amici giù di morale, del collega o del compagno di scuola preso di mira da tutti. Digiuno dai giochi elettronici o dai pasti fuori casa, digiuno dal mal parlare e dalle violenze. Digiuno dal divertimento estremo in cambio di tempo speso per pregare, per andare a messa anche nei giorni feriali, alla ricerca di quella compagnia vitalizzante di Dio, che il tempo quaresimale ci offre di riscoprire e di respirare a pieni polmoni!!

Non basterà praticare semplicemente il digiuno, l'elemosina e la preghiera, per arrivare a Pasqua col cuore trasformato, convertito... ma devi essere certo che questa Parola oggi è per te la mano di Dio, tesa per afferrarti e tenerti saldo nel suo abbraccio tenero e fedele, muto e misterioso, una stretta d'amore segreto... per te!

Se fino ad oggi non è stato così, se guardandoti sinceramente nel cuore scopri che fino a questo momento le cose sono andate diversamente, il perdono che il Signore ti offre nel Sacramento della Riconciliazione ti riporta alla verità di ciò che sei e ti apre a una speranza nuova proprio a partire dal riconoscimento del tuo peccato. Il tempo di Grazia della Quaresima non è dato per aumentare l'amor proprio né per i piedistalli, né per le folle inneggianti, ma per gettare le armi; e la Confessione che stai per celebrare è un invito ad arrenderti all'insistenza dell'amore di Dio che non resiste a vederci così spaesati, non si accontenta dei sacrifici più o meno coraggiosi, ma vuole guardare con noi nel nostro segreto, cioè vuole guardarci dentro, vuole vedere nel segreto se il nostro cuore è là, al suo posto, per farci gustare quei doni che senza intimità con Lui non possiamo ricevere... la ricompensa! La ricompensa è l'Amore Eterno di un Padre che ci fa figli e che ci toglie la paura che c'è in molti della morte, aprendo nell'ultimo giorno anche il nostro sepolcro per farci Risorgere con Cristo, il Primogenito tra tutti!

Ti auguro che questa confessione sia l'inizio di un sincero cammino di conversione. Uniti nella preghiera e nel cuore di Dio!

E ora a te:

A questo punto ho due possibilità, Signore: o arrendermi al tuo amore di Padre e farmi abbracciare (cf Lc 15,20) o andarmene triste e più solo (cf Mc 10,22). Donami Signore la gioia di lasciarmi riconciliare con te (cf Gv 15,11).

L'incontro con la misericordia di Dio ha un valore grande anche per chi mi è vicino, perché la novità di vita che mi è donata è un motivo di gioia non solo per Dio. Il Padre chiama tutti i suoi



amici del cielo a far festa per ogni figlio che ritorna a lui. Anche la Chiesa è nella gioia per me e con me. Dice grazie a Dio e grazie anche a me per questa festa.